

Inutile strage



Era il 1° agosto 1917 quando il Papa di allora, Benedetto XV, definì la guerra in corso una *“inutile strage”*.

La *‘grande guerra’* finirà poi a novembre dell’anno successivo.

Sono passati 90 anni.

E il 4 novembre si ‘festeggia’ l’anniversario della *‘vittoria’*.

Sì, così viene ancora ricordata anche sui molti manifesti affissi nei vari comuni d’Italia.

È molto forte il rischio della retorica, di definire *‘eroi’*

quei poveracci mandati come carne da macello a morire per un pezzo di terra

che, ci dicono gli storici, si poteva ottenere

senza l’entrata in guerra dell’Italia.

Una guerra che, al di là della facile retorica,

ha ucciso, solo tra gli italiani,

650.000 persone,

più i feriti, i mutilati ecc.

Il 4 novembre ci obbliga tutti:

società civile, politica, chiesa a non dimenticare

la follia della guerra, a non tacere,

a non benedire la guerra, a non giocare

sulla pelle della gente.

A non preparare, come invece sta succedendo, altre nuove guerre.

Anzi nuove *‘stragi’*.